



Il Granello

DOMENICA 29 NOVEMBRE 2020

Parrocchia
SAN PAOLO - RHO

Abbiamo BISOGNO di pregare (?) ...

Care sorelle e cari fratelli, da questa domenica entra in vigore la **versione aggiornata del nostro Messale**. Tra i cambiamenti più “evidenti” (soprattutto per le “parti” dei fedeli”), è quello del **PADRE NOSTRO**.

Due cambiamenti di linguaggio, anche nel “Confesso” e nel Gloria a Dio. Di seguito vi lascio alla lettura di una intervista rilasciata da *Mons. Bruno Forte*.

Mi piace però richiamare le parole del nostro Arcivescovo, nella sua “Lettera per il tempo di Avvento”.

Nella prima parte il richiamo è proprio alla preghiera, Liturgica e personale.

Scrive: *“La preghiera personale deve trovare occasioni per una*

nuova freschezza e fedeltà nel tempo di Avvento.

... Nelle tribolazioni presenti, nelle apprensione per le persone e le cose minacciate dalla situazione che viviamo, abbiamo bisogno di pregare, di pregare molto, di pregare incessantemente: possiamo imparare a vivere pregando se ritmi, forme, tempi per sostare in preghiera segnano le nostre giornate come la Liturgia delle Ore insegna da sempre”.

Mi sembra molto significativo questo richiamo del Vescovo e chiedo ad ogni Cristiano di ripensare alla propria vita Spirituale: **la preghiera, per me, è una necessità?**

Buon tutto, anzi, buona Preghiera!
don Fabio



Bruno Forte: “Nuova versione Cei del Padre Nostro” in uso dal 29 novembre

L'arcivescovo di Chieti-Vasto e teologo annuncia le date dell'uscita del nuovo messale con la preghiera modificata e spiega le motivazioni che hanno spinto i vescovi italiani a cambiare il 'non indurci in tentazione': "Dio ci ama, non ci tende trappole per cadere nel peccato"

di Federico Piana – Città del Vaticano

Monsignor Forte, perché i vescovi italiani hanno deciso la modifica di una delle più antiche e conosciute preghiere cristiane?

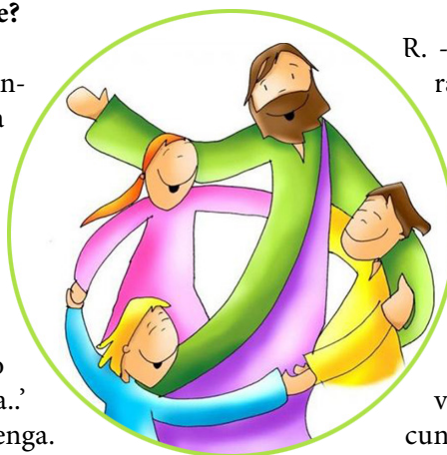
R. - Per una fedeltà alle intenzioni espresse dalla preghiera di Gesù e all'originale greco. In realtà l'originale greco usa un verbo che significa letteralmente 'portarci, condurci'. La traduzione latina 'inducere' poteva richiamare l'omologo greco. Però, in italiano 'indurre' vuol dire 'spingere a..' in sostanza, far sì che ciò avvenga. E risulta strano che si possa dire a Dio 'non spingerci a cadere in tentazione'. Insomma, la traduzione con 'non indurci in...' non risultava fedele.

E allora i vescovi italiani hanno pensato di trovare una traduzione migliore ...

R. - Un interrogativo che si sono posti anche episcopati di tutto il mondo. Ad esempio, in spagnolo, lingua più parlata dai cattolici nel pianeta, si dice 'fa che noi non cadiamo nella tentazione'. In francese, dopo molti travagli, si è passati da una traduzione che era 'non sottometterci alla tentazione' alla formula attuale che è 'non lasciarci entrare in tentazione'. Dunque, l'idea da esprimere è questa: **il nostro Dio, che è un Dio buono e grande nell'amore, fa in modo che noi non cadiamo in tentazione.** La mia perso-

nale proposta è stata che si traducesse in 'fa che non cadiamo in tentazione' però dato che nella bibbia Cei la traduzione scelta è stata 'non abbandonarci alla tentazione' alla fine i vescovi per rispettare la corrispondenza tra il testo biblico ufficiale e la liturgia hanno preferito quest'ultima versione.

Molti teologi e pastori hanno fatto notare che la vecchia espressione 'non ci indurre in tentazione' facesse riferimento alle prove che Dio permette nella nostra vita...



R. - Una cosa è la prova, in generale, ma il termine che si trova nella preghiera del Padre Nostro è lo stesso che viene usato nel Vangelo di Luca nel riferimento alle tentazioni di Gesù, che sono vere tentazioni. Allora, non si tratta semplicemente di una qualunque prova della vita ma di vere tentazioni. Qualcosa o qualcuno che ci induce a fare il male o ci vuole separare dalla comunione con

Dio. Ecco perché l'espressione 'tentazione' è corretta ed il verbo che le corrisponde deve essere un verbo che faccia comprendere che **il nostro è un Dio che ci soccorre, che ci aiuta a non cadere in tentazione. Non un Dio che in qualunque modo ci tende una trappola.** Questa è un'idea assolutamente inaccettabile.

Questo cambiamento provocherà qualche problema ai fedeli abituati alla vecchia versione?

R. - Sostanzialmente, la modifica è molto limitata. Non credo che dovrebbero esserci grossi problemi. Dobbiamo aiutare le persone a capire che non si tratta di voler un cambiamento fine a se stesso ma di cambiare per pregare in maniera ancora più consapevole e vicina a quelle che sono state le intenzioni di Gesù.

ECCOLO, IL “NUOVO” PADRE NOSTRO:

Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il Tuo nome
venga il Tuo Regno
sia fatta la Tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi
li rimettiamo ai nostri debitori
e **non abbandonarci alla** tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

Ci sono due altri cambiamenti:

ATTO PENITENZIALE

Confesso a Dio onnipotente e a voi, **fratelli e sorelle**, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, ... E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, **fratelli e sorelle**, di pregare per me il Signore Dio nostro.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, **amati dal Signore**.

CONCLUSIONE DEL GIUBILEO DELLA PARROCCHIA: *testimonianze...*



Questo tempo che volevamo rendere speciale mi ha fatto capire che non c'è bisogno di organizzare chissà cosa perchè tutto sia BEN FATTO. Quando ci si affida al Signore e ci si predispone al Suo Volere e si accetta di buon grado la situazione, ecco che, come dice il nostro Arcivescovo Mario, è proprio la situazione, che, anche se avversa, di questi tempi anche dolorosa, diventa occasione.

Da corista devo dire che cantare con la maschera è un enorme fastidio, ma è un sacrificio che fatto con amore è davvero gradito a Dio e l'ho capito prima di tutto per la gioia che provavo nel farlo, (quindi, pur essendo stata in chiesa praticamente tutta la mattina e parte del pomeriggio, non è stato per nulla faticoso) e poi per i commenti degli amici coristi, anche di quelli che non hanno potuto partecipare e che hanno assistito da casa grazie al dono dell'impianto 'streaming' che rimarrà come gesto di attenzione ai più fragili, in questo giubileo... Un bel ritiro spirituale insomma, che mi ha dato molta emozione per la presenza di don Giovanni, don Andrea, il bravo

don Esler e il caro Vescovo don Luca Raimondi, che con le sue omelie concrete, toccanti e vivaci, con la sua voce autorevole e le battute scherzose ha degnamente sostituito, da bravo 'panchinaro,' il nostro amato e amorevole Arcivescovo Mario. Don Gianluigi e il mandato alla Caritas. Bella 'Dio-incidenza'. Il binomio 'Mensa del Signore che si prolunga come Mensa per i più bisognosi', così come più o meno ci ha sottolineato don Luca nell'omelia, è davvero una rappresentazione vera di ciò che si deve fare quando un cristiano esce dalla Casa del Signore. E poi naturalmente il protagonista, Gesù Parola e poi Eucaristia, messo sempre in risalto nelle celebrazioni, alle quali tu, don, dai sempre un tono solenne grazie alla musica, che tanto ricerchi e gradisci.

Grazie don Fabio. E grazie a don Andrea per la stupenda sorpresa: finalmente abbiamo il nostro san Paolo, prima come icona e ora anche come statua. Se mai ci fosse mai venuto in mente di chiedere un miracolo a san Paolo, ora non potremmo più sfuggire!

Caro e forte San Paolo, massimo esempio di conversione, chiedi al Signore per noi la potente forza dello Spirito Santo che ridona la vista, che guarisce, che sorregge, che converte, che rischiarà, che dona forza e tenacia nel proclamare la Verità.

Approfitto per ringraziare anche Roberta, che con grande passione, fatica e dedizione ci sta tenendo uniti e riesce a farci cantare comunque in maniera dignitosa durante le sante messe.

Grazie a te don Fabio!

Continuiamo a camminare.

Daniela

50 anni, mi sarebbe piaciuto fare grandi feste e invece? Chi poteva anche solo immaginare questo strano periodo che ha dovuto far ripensare a tutto quello programmato con tanta cura e completamente stravolto? Anche in dirittura d'arrivo alla conclusione del giubileo nuovo cambio, l'arcivescovo risulta positivo pochi giorni prima. Eppure l'ho visto come un segno, mai fermarsi, mai aver paura di reinventarsi ogni giorno perché siamo popolo in cammino, dentro il mondo che cambia, dentro le situazioni che ci pongono nuove sfide." e qui, il Vangelo cosa mi dice?" qui e adesso una parola di 2000 anni fa che parla ancora!

Io c'ero quando la parrocchia è nata, ero una bambina e ora sono adulta, ricordo tutto, la gioia le paure, le scelte di questa nostra parrocchia che ho sempre sentito come la famiglia x me con cui gioisco, mi arrabbio, lavoro.

E allora auguri! Auguri a tutti i parrocchiani e ai simpatizzanti a quelli che hanno incontrato questa parrocchia e a quanti la incontreranno perché questi 50 anni siano solo la base di partenza per l'annuncio di una speranza che siamo chiamati a portare al mondo!

E grazie ancora una volta a questa "squadra" di preti e suore che ci aiutano a non perdere l'obiettivo.

Elena

Stamattina ho seguito la messa di ieri, arrivata sul telefono. Che bel gesto, ringrazio, e mi complimento con tutti, una cerimonia bella e sentita, il canto molto bello accompagnato anche dalla grinta del Vescovo. Che bello sentirvi, bravi tutti. Una parrocchia molto unita, penso che il don, sarà molto contento, un 50° ben riuscito, nonostante le peripezie del momento delicato che viviamo. Auguro a tutti buona salute.

Luisa

IN SETTIMANA:

- Mercoledì - ore 08.45 Lodi & S. Messa (in diretta)
- Giovedì - ore 17.55 Adorazione & Messa (in diretta)
- Tutti i giorni - ore 20.32 Preghiera con l'Arcivescovo (Canale 195)

**ATTENZIONE: CON DOMENICA 22 NOVEMBRE
LA MESSA DELLE 18.30 È ANTICIPATA ALLE ORE 18!**

IL GRANELLO - Supplemento settimanale de L'Informatore

Parrocchia di S. Paolo - v. Castellazzo, 67 - 20017 - Rho (Mi).

Don Fabio Verga: 02.930.96.90 - 338.62.92.587 - E-mail: oratiscrivo@gmail.com

Sito Internet: www.sanpaolorho.it

Segreteria Oratorio: 02.931.80.124 - E-mail: segreteria.orasanpaolorho@gmail.com